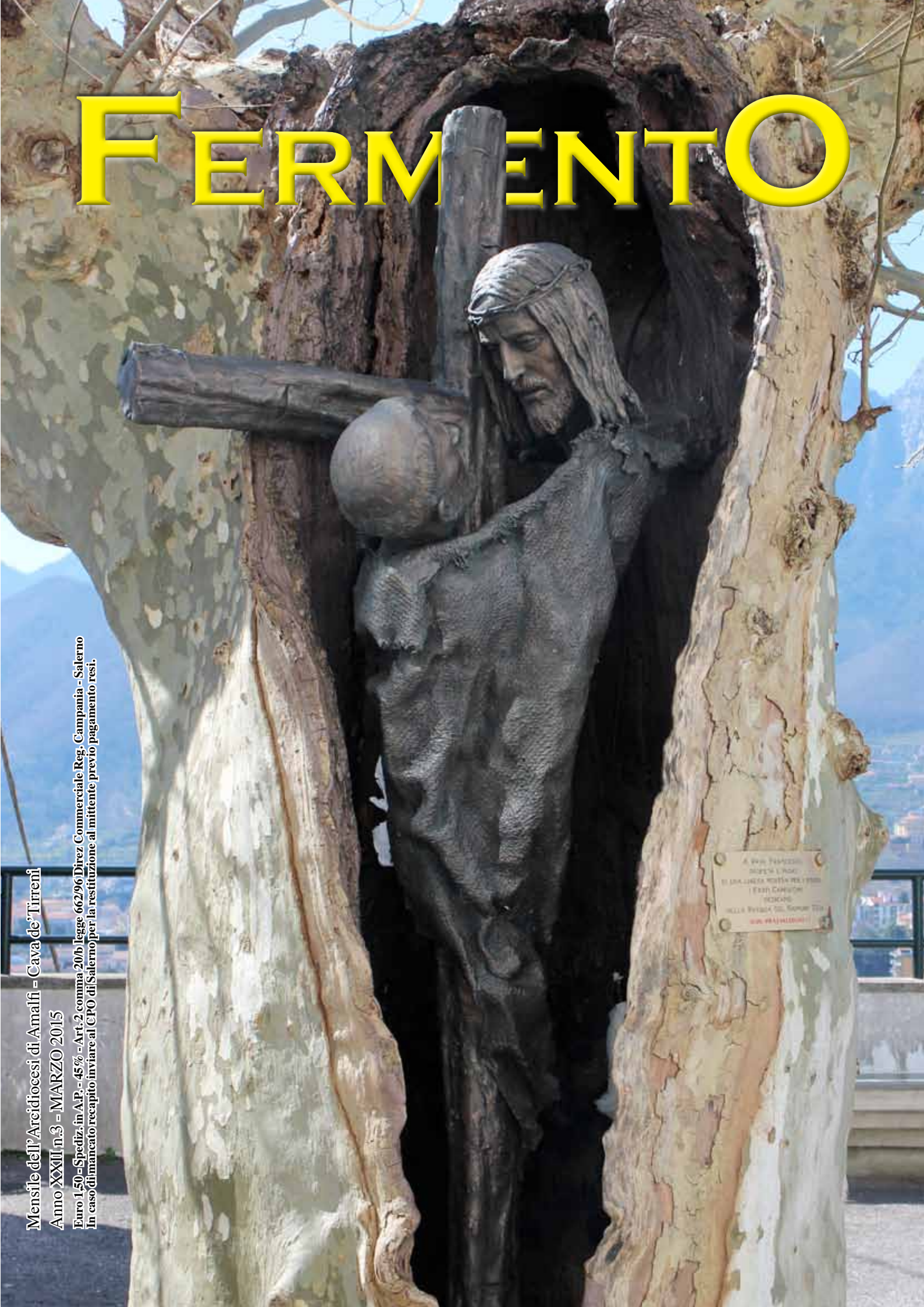
FERMENTO



Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni
Anno XXII n.3 - MARZO 2015
Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direz Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

MARZO 2015

SOMMARIO

3 Editoriale
4 Impegno e ministero laicale
5 “Indifferenza o amore?”
6 “Dai Vita alla Pace”
7 Una Chiesa in ”uscita”
8 Il ministero della consolazione
9 Giornata del malato
10 Turismo in armonia con la comunità
11 Tempo di grazia e di verifica
12-13 L’Ordine di Santa Chiara
14 Festa del popolo di Dio
15 Solidarietà e famiglia
16-20 Fermento Notizie
21 Brevi da Cava e Costiera
22 Agenda

In copertina: CAVA, Convento dei Cappuccini, Crocifisso nel tronco

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all’Associazione Giornalisti Cava de’Tirreni - Costa d’Amalfi “Lucio Barone”

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Lia Ranno (foto)
Proprietà editoriale
Associazione Culturale
“S. Francesco Sales”
Presidente
Luciano D’Amato
Segretaria
Gerarda Carratù

Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza Duomo, 9
84013 Cava de’Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Responsabile abbonamenti
Aldo Di Gennaro
Costo abbonamento annuo € 15,00
C/C Postale n°000066608613 intestato a Luciano D’Amato
Hanno collaborato:
Maria Olmina D’Arienzo, Giusy Di Crescenzo, mons. Osvaldo Masullo, don Rosario Sessa, Enzo Prisco, Antonietta Falcone, Valerio Catalano, Giuseppe Battimelli, Gaetano Ala, Annamaria Sica, don Pasquale Imperati, Frate Angelo Rufino Cagnazzo, Alessandro Iorio, Rita Sberna, Franco Bruno Vitolo, Fernanda Cerrato
Impaginazione:
Mariangela Lodato
Stampa
Tipografia Tirrena
Inviare gli articoli al:
andecaro@libero.it

Donna: "umile ed alta più che creatura"

Quando si parla della donna, della figura femminile in genere, si rischia di finire nella retorica, di utilizzare frasi fatte e luoghi comuni, di fare discorsi sull'uguaglianza e parità tra uomo e donna, sulle difficoltà che hanno caratterizzato le lotte per l'affermazione, la conquista e il riconoscimento di pari diritti, ruoli, dignità. In realtà, la donna ha una sua inconfondibile unicità ed essenza che, lungi dal determinarne una diversità in termini di diritti e parità rispetto all'uomo, ne connota l'essere.

E' sorprendente, a tal proposito, come l'incipit del canto XXXIII del Paradiso dantesco emblematicamente delinei la specificità dell'essere donna, attraverso quella magnifica preghiera di S. Bernardo alla Vergine Maria, la donna per eccellenza, che è come il lasciapassare per attingere la visione di Dio. Nessun altro poeta avrebbe potuto in pochi tratti esprimere e cogliere le peculiarità di una creatura allo stesso tempo umile ed alta, così come ha fatto Dante, che in Maria esalta e significa tutte le donne.

"Tu se' colei che l'umana natura/nobilitasti" (vv. 4- 5), vale a dire che è la donna ad innalzare, elevare ed arricchire sul piano spirituale e morale l'essere umano che, senza la sua presenza, sarebbe privo della dignità a lui dovuta. Così pure al v. 13 ("se' tanto grande e tanto vali") ne viene sottolineata la grandezza e il valore, tutte qualità che preludono, nei vv. 19- 21, all'elenco di alcune virtù tipicamente e squisitamente femminili: "In te misericordia, in te pietate,/in te magnificenza, in te s'aduna/quantunque in creatura è di bontate".

La misericordia, cioè la capacità di essere accanto e di aiutare chiunque ne abbia bisogno, la pietà, ovvero la benevolenza, la premurosa partecipazione e la disponibilità a dare una mano prima di esserne richiesta, la magnificenza, e cioè la innata possibilità di fare cose grandi e perfette, la bontà, che è propria della sua natura e della sua bellezza, si aggiungono al suo essere umile ed alta, alla sua grandezza e valore, al suo potere di nobilitare la natura umana. Nel giro di ventuno versi, ben due volte il poeta privilegia la donna in quanto creatura: al v. 2 ("umile ed alta più che creatura", più di ogni altra creatura la donna è umile e alta) e nell'enjambement dei vv. 20- 21 ("in te s'aduna/quantunque in creatura è di bontate", quanto di bontà può esserci in una creatura si concentra e raccoglie in lei). Con questa straordinaria ed esaltante visione e concezione Dante rende omaggio alla Donna, che ogni donna deve incarnare, riconoscere, affermare, difendere, testimoniare. … E non solo l'8 marzo!

Maria Olmina D'Arienzo

Impegno e ministero laicale

A cinquant'anni dalla pubblicazione del decreto **Apostolicam Actuositatem** con il quale i padri del Concilio Vaticano II intendevano consegnare alla Chiesa una riflessione lucida e consapevole sull'impegno e sulla ministerialità laicale all'interno della comunità ecclesiale e della realtà civile, il **Pontificio Consiglio per i Laici** si è impegnato a riflettere sull'attualità del documento conciliare anche alla luce delle linee guida dettata da Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium (EG). Il Pontefice chiede ai cristiani di entrare nelle "sfide delle culture urbane" (EG 71-75) per annunciare la buona novella nei luoghi e negli spazi dove maggiormente si concentra l'umanità.

Negli ultimi tempi, infatti, si è registrato un sensibile aumento della popolazione nelle aree urbane a discapito delle zone rurali. Secondo Papa Francesco, la "città" offre grandi opportunità, ma riserva anche possibili rischi. Spazi di libertà e di realizzazione umana contribuiscono a qualificare positivamente il cammino di crescita dell'uomo. Tuttavia, in ogni città esiste la concreta possibilità che si generi un'"anti-città", in cui prevalgono l'anonimato e l'indifferenza, un luogo in cui le relazioni siano limitate a un rapporto meramente formale.

Il Papa ricorda che Dio non ha abbandonato la città degli uomini perché continua ad abitare nel cuore degli uomini. È questa la ragione per la quale occorre puntare sulla formazione dei laici: "educarli ad avere quello sguardo di fede, pieno di speranza, che sappia vedere la città con gli occhi di Dio". Portare il Vangelo nel cuore della città partendo dalle periferie dell'esistenza, è il refrain che scandisce l'impegno pastorale della Chiesa. Per il Papa, i laici sono chiamati a essere protagonisti umili, ma convinti, di una rinnovata evangelizzazione che riporti la comunità ecclesiale a essere fermento della società moderna.

È necessaria un'intensa sinergia tra l'episcopato, il clero e il laicato affinché la diffusione della buona notizia non sia un'esclusiva prerogativa di un ristretto gruppo di eletti, ma esprima la sinfonia del Vangelo che lo Spirito suscita nella Chiesa.

don Antonio Landi

XLII Edizione della *Lectura Dantis* Metelliana

Nel 750° anniversario della nascita del Sommo poeta si svolgerà a Cava de' Tirreni la XLII Edizione della "Lectura Dantis Metelliana, dal 5 marzo al 16 aprile, presso l'Aula Consiliare del Comune metelliano, alle ore 18.00. Il primo incontro avrà come relatore don Antonio Landi, docente alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli, che tratterà il tema "San Paolo e Dante". Seguirà il prof. Aldo Masullo dell'Università Federico II di Napoli, il quale si soffermerà sul "Pensiero morale nell'età di Dante". Nel sesto ed ultimo incontro la prof.ssa Emma Grimaldi dell'Università di Salerno tratterà il Canto I dell'Inferno.

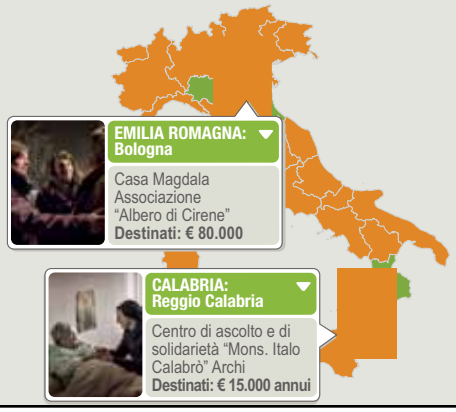
"Indifferenza o amore?"

Sono cinque le schede preparate dal sottoscritto, su invito dell'Ufficio Catechistico Diocesano, che servono da supporto ai Centri di Ascolto programmati e già in via di svolgimento, per questo tempo di Quaresima, nelle 79 Parrocchie dell'Arcidiocesi. Esse hanno come tematica di fondo il **Messaggio di Papa Francesco,** stilato in occasione della **Quaresima 2015** ed incentrato sulla conversione dalla cultura globalizzata dell'indifferenza a quella autenticamente cristiana della comunione e della condivisione. L'intero Messaggio del Papa viene stigmatizzato, per la riflessione nei Centri di Ascolto, con la divisione in 5 punti che fanno da titolo alle stesse schede: 1. "Indifferenza o amore?" – 2. "Se tu soffri … io soffro con te" – 3. "Dov'è tuo fratello? … Isole di misericordia nel mare dell'indifferenza!" – 4. "Chiesa del cielo e Chiesa terrena … in preghiera per la vittoria dell'amore" – 5. "Rinfrancate i vostri cuori … per convertirli all'amore!". Ogni scheda persegue uno stesso schema metodologico nella conduzione dei Centri: a) in maniera deduttiva si parte dall'esperienza comune della società odierna, offrendo stimoli ai partecipanti nel narrare la loro esperienza in merito alla tematica trattata; b) la lettura di un brano biblico come risposta alle problematiche del contesto attuale e, quindi, alle narrazioni esperienziali dei presenti, spesso bisognosi di ri-motivazioni o di conclamata illuminazione per dare un senso e un orientamento al proprio operato esistenziale. Lo stesso animatore del Centro aiuterà i partecipanti alla risonanza della Parola ascoltata, aiutandoli ad esprimere le riflessioni che la loro coscienza riesce a percepire; c) poi la lettura e la riflessione su un brano del Messaggio Quaresimale del Papa che, in maniera così evangelica, chiara ed apprezzata, riesce a smuovere anche gli animi più restii o assopiti verso una desiderata e verace testimonianza di carità nella Chiesa e nella società in genere; d) infine, la riflessione conclusiva con cui si è chiamati ad esprimersi, dopo la percezione dei fabbisogni e delle necessità emerse dal riflettere precedente, in merito alla testimonianza personale, della parrocchia, del condominio ove si tiene l'incontro, del gruppo ecclesiale a cui si appartiene, per dare spessore alle parole del Papa che fanno da cuore al suo messaggio quaresimale: "… quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità, in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indiferenza!".

don Angelo Mansi

SCOPRI LA MAPPA DELLE OPERE 8XMILLE CHE HAI CONTRIBUITO A CREARE.

Regione per regione, città per città, scopri su www.8xmille.it la mappa interattiva con le opere realizzate grazie ai fondi 8xmille destinati alla Chiesa cattolica. Oppure scarica gratis l'APP mappa 8xmille. Uno strumento semplice per un 8xmille sempre più trasparente.



Amalfi: Festa della Pace

"Dai Vita alla Pace"

Fede, scienza e carità si intrecciano nel progetto di Pace 2015, con la speranza che ciascun bambino e ragazzo possa impegnarsi a dare vita alla pace.

"Dai Vita alla Pace" è un impegno a costruire un ponte di fraternità oltre il Mediterraneo (precisamente in Burkina Faso), per l'acquisto della VOLANTA, un macchinario che pompa l'acqua fino in superficie, fornendo acqua per tutti.

Per rendere visibile e concreto il frutto dell'impegno di questi mesi, il gadget scelto è una piccola scatola di matite che, al termine del loro utilizzo, sono ancora utili per un diverso scopo: piantate in un vaso, curate e coltivate danno vita a nuovi, colorati e gustosi frutti. La vendita e distribuzione dei gadget ci ha permesso di aiutare, non solo la popolazione del Burkina Faso, ma anche la popolazione del villaggio di Cochabamba, che vede impegnato in prima fila Gianluca, un giovane missionario socio di AC.

A livello diocesano il mese della Pace si è concluso con la "Festa della Pace", che ha visto la partecipazione di 200 persone, celebrata il 25 gennaio u.s. ad Amalfi. È stato un momento importante d'incontro, di riflessione e festa, in pieno stile A.C.R..

Alle 9:30 è iniziata la festa con un caloroso benvenuto e saluto alle parrocchie partecipanti, a seguire la S. Messa in cattedrale animata dall'AC e celebrata dal nostro arcivescovo mons. Orazio Soricelli; al termine della messa abbiamo dato vita alla "marcia della pace" per le strade di Amalfi fino al centro di solidarietà mons. Ercolano Marini dove grandi e piccoli hanno potuto riflettere sulle problematiche delle popolazioni meno fortunate di noi, il tutto intervallato da momenti di gioco insieme ad un ospite d'eccezione…il professor Leo!!!

Nel pomeriggio, invece, bambini e ragazzi hanno iniziato un tour tra vari stands scoprendo inventori come: Galileo Galilei, Isaac Newton, Leonardo Da Vinci e Thomas Edison, mentre i genitori hanno partecipato ad un incontro ludico/formativo.

La festa si è conclusa con l'appuntamento per bambini, giovani e adulti alla "Festa degli Incontri", che si terrà il 1° giugno a Cava de' Tirreni.

Giusy Di Crescenzo

Una Chiesa in "uscita"

Il fuoco del Vangelo, alimentato dal vento dello Spirito in modo nascosto e imprevedibile, arde nell'animo dei credenti e sotto la coltre delle pesantezze culturali del momento, ma è pronto a divampare luminoso e caldo ogni qualvolta c'è assenso e disponibilità alla novità che viene dall'alto.

La **Forania di Cava Centro,** con le sue dodici parrocchie nel gennaio 2014 ha vissuto l'avventura della **Missione popolare** a suggello dell'Anno della Fede e per celebrare i 500 anni della Diocesi di Cava. Pur tra le perplessità di qualche parroco e ostili condizioni atmosferiche: pioggia, vento e freddo, la Missione guidata dai Padri OMI portò una ventata di primavera e di tepore evangelico, tale da risvegliare in non poche persone il desiderio di costruire nuovi rapporti in nome di Cristo. A un anno dall'evento (5. 02. 2015) Mons. Soricelli ha voluto incontrare operatori pastorali e parroci per verificare la ricaduta della Missione. C'è stata una bella risposta soprattutto da parte dei laici, che hanno fatto risuonare gli echi e le emozioni di quei giorni con sentimenti di gratitudine verso il cielo e i missionari. Da parte di molti è stato sottolineato come i Centri di Ascolto hanno consentito di entrare nelle famiglie, di avvicinare persone cosiddette 'lontane' e di registrare un'attesa e un desiderio di Dio nascosto e diffuso; ma soprattutto è venuto fuori che la Missione ha fatto sentire l'unità della Chiesa, mentre si sono sperimentate nuove possibilità di approccio con i giovani. Il Vescovo ha ascoltato con attenzione le risonanze degli operatori e poi ha spronato a non smarrire lo spirito della Missione, coniugandolo con le provocazioni di papa Francesco che chiede con insistenza una Chiesa 'in uscita'. Inoltre Mons. Soricelli ha commentato i nn. 21-22-23 e 24 dell'Evangelii Gaudium, che auspicano una trasformazione missionaria della Chiesa. Quando Gesù disse ai discepoli: "Andate…", invitava i discepoli di ogni tempo ad accogliere gli scenari e le sfide sempre nuove per la missione della Chiesa (n. 20). La comunità evangelizzatrice sa prendere l'iniziativa senza paura, sa andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi (n. 24). La Missione popolare ha fatto balenare tutto questo e perciò il Vescovo ha esortato caldamente a non lasciar cadere quell'entusiasmo e a continuare in tale direzione, a partire dai Centri di Ascolto da fare nel tempo di Quaresima. Comincia così a passare l'idea del Papa che l'evangelizzazione è compito di tutta la Chiesa, che è un popolo pellegrino ed evangelizzatore (EG 111), che si fa fermento in mezzo all'umanità (EG 114).

Papa Francesco sogna una Chiesa viva e dinamica, che non si adagia sugli allori del passato e non si piange addosso per le asperità dell'oggi, ma in nome di Cristo si fa carico dei problemi dell'oggi alla luce del Vangelo.

Ci vorranno ancora anni perchè le Comunità cristiane, docili allo Spirito, che traccia nuove rotte al Vangelo e alla Chiesa, lascino la sicurezza del porto, ovvero le acque del piccolo cabotaggio della conservazione dell'esistente e si avventurino nel mare aperto della storia, dove l'umanità, in grande trasformazione, vive, lotta e spera, alla ricerca di un'identità e di un orizzonte, che solo Chi sta in alto può indicarle.

mons. Osvaldo Masullo

CARITAS DIOCESANA
AMALFI-CAVA
ANNO PASTORALE 2014-15

"La vita come servizio e il servizio nella Chiesa"

"Carità non è assistenzialismo, ma scelta di vita, è un modo di vivere e di essere, è la via dell'umiltà e della solidarietà. Non possiamo seguire Gesù sulla via della carità, se non ci vogliamo bene prima di tutto tra noi, se non ci sforziamo di collaborare, di comprenderci a vicenda e di perdonarci, riconoscendo a ciascuno i propri limiti e i propri sbagli.
Umiltà, Solidarietà, Servizio, non c'è altra via"
Papa Francesco

Incontri di formazione

per Animatori Caritas parrocchiali
sul tema:

"Le dipendenze: una sfida/provocazione per gli animatori Caritas"

CAVA – Centro Servizi Caritas
MERCOLEDI' 11 MARZO ore 18.00
Relatore: prof. ***Alfredo Bisogno***
Direttore U.O.Salute Mentale Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi

AMALFI – Sala Azione Cattolica
GIOVEDI' 12 MARZO ore 17.30
Relatrice: dott.ssa ***Rosa Mennella***
Responsabile Centro Salute Mentale Castiglione di Ravello – UOSM Cava- Costa d'Amalfi

Il ministero della consolazione

E' stata una grande gioia ascoltare la testimonianza di **Padre Rosario Messina (nella foto),** Camilliano, esperto della Pastorale Sanitaria. Ci ha parlato della carità, come l'essenza della Chiesa di Cristo e del Ministero della Consolazione come realtà già presente in diverse diocesi.

Subito Padre Messina è partito da Gesù, il quale nei suoi tre anni di vita pubblica ha annunciato il Vangelo e ha curato i malati e inviando i suoi discepoli ha dato loro questa missione. Oggi sono soprattutto io sacerdote a continuare questa missione: come sono il cuore, il braccio di Gesù nel farmi accanto ai malati? E qui, subito, la parabola del buon samaritano che ci mette davanti che chi fa la carità è uno scomunicato, un ateo, mentre i preposti a queste cose – un levita e un sacerdote - passano oltre. La chiesa cultuale ha fatto proprio una brutta figura. E' proprio così: se l'Eucaristia con tutti gli atti cultuali non diventa carità, è sterile.

Ancora, un'altra immagine biblica, quella del giudizio universale con le celebri parole di Gesù: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete … ero nudo … ero malato …". Su che cosa saremo giudicati: sulla carità e non su altro. Passa la fede, passa la speranza, ma la carità è l'unica che resta. Gesù è presente nel povero come nell'Eucaristia e ci chiede di essere servito, amato, adorato. La Parola di Dio, l'Eucaristia devono essere seguiti dalla carità altrimenti la vita resta vuota e piena di chiacchiere. A proposito, padre Messina cita san Giovanni Crisostomo in una sua celebre omelia dove mette a confronto il trattamento di Gesù nelle celebrazioni con calici dorati, sontuose vesti e drappi pregiati e del Gesù presente nel povero che resta nudo e affamato. Bisogna prima saziare l'affamato, poi ornare l'altare. E cita anche San Giovanni Paolo II: "La carità è il cuore della Chiesa. Una Chiesa senza la carità non è la Chiesa di Cristo".

Quante persone nelle nostre città soffrono, tra malattie fisiche, malattie psichiche e spirituali, i nostri paesi sembrano tanti ospedali! C'è bisogno di tante persone, a partire da noi sacerdoti, che portano la carità di Gesù Cristo. Questa carità, in modo particolare riscalda i cuori, illumina, conquista. Uscire fuori dalle nostre parrocchie per andare a trovare i malati, facendoci presenti nelle situazioni difficili della vita che non arrivano a noi. Confortare, consolare, incoraggiare, fare i gesti semplici della vita accanto ad un malato, fargli sentire che

non è solo ma che qualcuno (una comunità) sta accanto a lui e ne condivide la sofferenza. Ecco il Ministero della consolazione che il nostro Arcivescovo vuole istituire nella nostra Arcidiocesi.

Dei laici che, a nome della comunità, accompagnano con la vicinanza e l'affetto i fratelli e le sorelle caduti in particolari difficoltà. "Il tempo speso accanto ad un malato - ci dice Papa Francesco - è tempo santo"; e ancora: "Bisogna trovare tempo e spazio per fare la carità".

Attraverso l'ufficio della Pastorale della salute saranno proposti, a breve tempo, incontri formativi rivolti a tutti quei laici che sentono questa particolare chiamata a stare accanto, ad accompagnare, a consolare.

don Rosario Sessa

AGEROLA: Festa alla Madre Superiora

Il 27 Febbraio 2015 la comunita' di S.Matteo Apostolo di Bomerano ha festeggiato l' 81° compleanno della nostra madre superiora M. Remigia, una persona a noi tanto cara, sempre disponibile e vicina a tutta la comunita', in particolare alle catechiste e ai bambini del catechismo, trasmettendo loro tanto affetto e serenita'. Con questo gesto vogliamo esprimerle quanto e' importante per noi e che siamo grate a lei e a tutte le suore che arricchiscono la nostra parrocchia per l'aiuto che sono sempre disposte a donarci.

Pina Landolfi

Vicinanza e condivisione con i fratelli ammalati

Come ogni anno, **l'11 febbraio**, festa liturgica della SS.Vergine di Lourdes è stata celebrata la **Giornata Mondiale del Malato.**

Nell'Arcidiocesi di Amalfi-Cava la ricorrenza ha visto coinvolte anzitutto le diverse comunità parrocchiali che hanno ricordato l'importanza della presenza e dell'attenzione ai malati delle proprie parrocchie. Sua Eccellenza mons. Orazio Soriceli ha, da parte sua, presieduto due momenti belli di liturgia e spiritualità: al mattino si è recato presso l'Ospedale di Cava, accolto dal Direttore Sanitario del presidio e dai volontari dell'AVO, in visita nei vari reparti del nosocomio per portare la sua paterna benedizione agli ammalati e al personale medico e paramedico.

La visita dell'Arcivescovo ha avuto il suo culmine nella celebrazione eucaristica che ha visto commossi ed attenti sia i degenti che gli operatori sanitari.

Nel pomeriggio poi l'Arcivescovo si è recato alla "Piccola Lourdes", in frazione Annunziata di Cava, dove era atteso da molti fedeli sia della Diocesi che provenienti da varie città della Campania, attratti dal fascino e dalla spiritualità di quel luogo che su ispirazione della Vergine di Lourdes fu realizzato da don Salvatore Polverino negli anni 70 ed attualmente retto da mons.Peppino Caiazza e dai suoi collaboratori.

Dopo la recita del S.Rosario l'Arcivescovo ha celebrato la S. Messa ed al termine è stato intronizzato il SS. Sacramento per un momento intenso e partecipato di Adorazione Eucaristica con conseguente processione aux flambeaux e conclusiva solenne benedizione.

In ogni momento l'Arcivescovo ha sottolineato la necessità di porre al centro di ogni comunità i fratelli ammalati che vivono nel loro corpo l'esperienza della sofferenza e anche della morte, fondamentale che in ogni realtà parrocchiale sia suscitata la vicinanza, la condivisione, la consolazione degli infermi e delle loro famiglie da parte di tutti i fedeli adulti, giovani, ragazzi.

É questo un forte impegno di spiritualità e di pastorale per sperimentare sempre la dolcezza infinita dell'Amore di Cristo Gesù e della sua Santissima Mamma.

Enzo Prisco

Turismo in armonia con la comunità

Dal 12 al 14 febbraio presso la Fiera di Rho- Pero si è svolta l'edizione 2015 della BIT (Borsa Internazionale Del Turismo), rassegna di proposte turistiche in campo internazionale. E' ormai una prassi consolidata che l'Arcidiocesi di Milano, la Conferenza Episcopale italiana e il Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti trovano un proprio spazio o organizzando eventi all'interno della fiera o altri "Fuori Bit", come quest'anno.

Venerdì 13 febbraio si è tenuta, infatti, la consueta tavola rotonda, dalle ore10 alle ore 12,30, presso la splendida e antica sede della fondazione culturale Ambrosianeum di Milano. Il tema, rispondente alla giornata mondiale del turismo 2014 "Il turista vivenziale protagonista dello sviluppo comunitario", ha evidenziato che "occorre promuovere un turismo che si sviluppi in armonia con la comunità che accoglie, con l'ambiente, con le sue forme tradizionali e culturali" come dice il Messaggio del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, al fine di instaurare un dialogo interpersonale per abbattere le intolleranze e incoraggiare il rispetto e la reciproca comprensione." Un tema," dice il Cardinale Antonio Maria Vegliò nel saluto ai partecipanti, "che racchiude in sé l'importanza sociale ed economica che assume il settore turistico in un momento delicato come quello che stiamo vivendo."

Molti i relatori presenti alla tavola rotonda, tra questi Don Massimo Pavanello, incaricato regionale lombardo per il turismo e Don Mario Lusek, direttore dell'ufficio Nazionale per la Pastorale del Turismo, tempo libero e sport.

Il pomeriggio, dopo il pranzo, visita all'Abbazia di Mirasole con i religiosi che lo abitano(i Canonici regolari Premostratensi), considerato che nella prossima Expo, saranno trattati alcuni settori del mondo monastico (le regole, il cibo, la coltivazione dell'orto…). I convegnisti hanno consumato anche una lauta merenda nel refettorio monastico toccando con mano un esempio di accoglienza fraterna di pellegrini. E' stata, dunque, una giornata ricca di stimoli culturali e di fede, non solo per gli appuntamenti ecclesiali previsti all'interno dell'Expo, ma anche per l'ordinaria programmazione che l'ufficio per la pastorale del turismo e del tempo libero approntera.

Antonietta Falcone

Tempo di grazia e di verifica

Dovendo descrivere la breve visita pastorale che la nostra parrocchia ha vissuto nei giorni 19-21 febbraio 2015 userei tre verbi: incoraggiare, valorizzare e promuovere. **Incoraggiare**: il vescovo ci ha incoraggiati a continuare il cammino di comunione con la, per noi nuova, realtà diocesana invitandoci a non chiuderci negli spazi ristretti della parrocchia, ma aprendoci alla vita della forania e della diocesi, vivendo e mettendo in pratica con maggiore slancio il piano pastorale diocesano. **Promuovere**: P. Orazio con gioia ha preso atto del bene, soprattutto dal punto di vista spirituale, che la presenza del santuario di San Vincenzo ha sul territorio. Ci ha quindi spronato a rendere proficui i frutti di questa presenza senza mai però perdere il senso della centralità della parrocchia. Egli ha inoltre piacevolmente potuto costatare l'impegno dei catechisti nella formazione dei bambini e dei ragazzi, l'attenzione con cui vengono preparate le celebrazioni liturgiche, grazie alla presenza di un gruppo ministranti ben nutrito e preparato e della corale polifonica che rende maggiormente pregata e sentita ogni celebrazione. Ha quindi auspicato un cammino di promozione alla formazione perché ciò che si rende con il canto e con il servizio pastorale e all'altare, sia espressione di un percorso di fede adulto e maturo. **Valorizzare**: il nostro Pastore ci ha più volte sollecitato, sia nell'incontro con i bambini del catechismo e dell'ACR così come in quello con i giovani, a valorizzare i semi di bene che in questi anni abbiamo gettato, come il laboratorio teatrale, l'inizio dell'esperienza bella dell'Azione Cattolica, l'attività missionaria dei bambini, la sensibilità innata al bene e alla carità che da sempre caratterizza la nostra parrocchia e che in questi ultimi anni si è concretizzata con il progetto del centro di ascolto Charitas insieme con le parrocchie di Vietri e Benincasa e con l'adesione al banco alimentare, oltre poi con il sostegno alle missioni estere. Non possiamo che rendere lode a Dio per il momento di grazia vissuto e, nello stesso tempo, ringraziare il nostro vescovo che mai ci fa mancare la sua presenza e il suo paterno sostegno.

Valerio Catalano

L'Ordine di Santa Chiara

Il **Monastero di S. Chiara in Ravello** è tra i più antichi del francescanesimo, poiché già il primo insediamento delle **Clarisse** lo si ritrova dopo la seconda metà del XIII secolo, ma viene datato con certezza a partire dal **26 luglio 1297**. Fu il Vescovo di Ravello, Giovanni Allegri, che oltre a concedere alle monache il possesso e l'ufficiatura della chiesa di San Nicola in località detta Ponticeto, si adoperò per conferire una dimensione canonica o giuridica, alle figlie di S. Chiara d'Assisi, investendo la competente Autorità Pontificia. Il Papa Bonifacio VIII, nel 1298, per il monastero delle Clarisse di Ravello, stabiliva gli stessi benefici e immunità già accordati ai Frati Minori Conventuali del posto e Benedetto XI, con bolla del 2 novembre 1303, oggi custodita nel Duomo di Ravello, confermava la fondazione monastica e stabiliva che la Comunità restasse sotto il governo del Ministro Generale e del Provinciale locale dell'Ordine dei Minori. Dopo la separazione della famiglia francescana tra Frati della Comunità o detti per questo Conventuali e quelli più zelanti nella pratica pauperistica altrimenti detti Osservanti, il Monastero fu affidato alle cure dei Minori Conventuali.

Nel 1568 Papa Pio V abrogò la bolla di Benedetto XI e pose le Clarisse sotto la giurisdizione del Vescovo di Ravello. Nel 1656 a seguito della terribile pestilenza, il Vescovo Bernardino Panicola, il 25 aprile 1665 ottenne dalla Congregazione dei Vescovi e Regolari la facoltà per il monastero di S. Chiara di ricevere "14 donne forestiere", a causa della riduzione delle famiglie nobili locali, poiché fino ad allora la Comunità era formata solo da nobili. Poi, grazie all'opera del Venerabile P. Domenico Girardelli di Muro Lucano dei Conventuali, fu avviata la riforma spirituale della Comunità e nel 1667 fu istituito il Noviziato. Dopo oltre mezzo secolo di crisi, dovuta alla pestilenza che afflisse questa regione, il monastero riprendeva vitalità e splendore, grazie anche all'impulso premuroso del Vescovo Giuseppe Perrimezzi, che impegnò nella direzione, sin dai primi giorni della sua venuta a Ravello, 1710, il P. Bonaventura da Potenza, proclamato Beato nel 1776.

Egli contribuì al rinnovamento spirituale del monastero. E' l'unico monastero della diocesi di Amalfi che non andò soggetto alle leggi della soppressione napoleonica del 29 nov. 1810 e poi del Regno d'Italia della seconda metà dell'800. Il monastero è rimasto sempre una realtà viva per il territorio come per la Chiesa

universale, perpetrando sino ad oggi la meravigliosa intuizione evangelica di S. Francesco e S. Chiara d'Assisi. Le Clarisse, conosciute popolarmente anche come "francescanesimo femminile" o II Ordine Francescano, hanno in S. Chiara la loro Fondatrice a sua volta, ispirata da Francesco d'Assisi.

Oggi le sue figlie, in Ravello, sono conosciute come Clarisse Urbaniste, poiché nel 1354 scelsero di vivere la nuova Regola tracciata dal Papa Urbano IV, dedicandosi alla preghiera ed alla contemplazione del mistero di Cristo. Oggi, ogni monastero è una comunità autonoma, governato da un'Abbadessa. Il carisma delle Clarisse si caratterizza nella sua essenza come una continua conversione dal vivere la vita del mondo a quella del Figlio Dio, per questo professano, come Francesco e Chiara, di " vivere il Vangelo senza nulla di proprio in castità ed obbedienza". Oggi le Clarisse Urbaniste si trovano in Italia e altri paesi come, Polonia, Venezuela, Messico e Romania. La Comunità di Ravello è formata da 6 Sorelle e vivono tra preghiera, lavoro e studio. Questi tre momenti scandiscono il tempo della quotidianità ma fra tutti, hanno scelto di ripartire dal

senso originario dei Fondatori di Assisi, recuperando il lavoro manuale, quale segno di penitenza e redenzione dal peccato adamitico, sudando per il "frutto" del lavoro dell'uomo, che ogni giorno si strappa alla terra. Nel 2011 Comunità, interpellata a recuperare lo spirito di Assisi, ha dato vita ad una piccola azienda agricola denominata "Claustrum", con un annesso liquorificio e trasforma i vari prodotti che il nostro giardino offre. Ciò fa rivivere l'esperienza del Cantico delle creature di S. Francesco, secondo cui la terra è madre di tutti gli uomini, poiché li nutre e li sostenta. Grande rilievo si dà alla lectio biblica; lo studio e la contemplazione si fondano su di essa. Si sono già riscontrati frutti spirituali sia per la vita di amore fraterno, sia perché il Signore ha già donato nuove Sorelle, come pure ha fatto conoscere altre che, periodicamente, vengono a trascorrere periodi per riscoprire il Vangelo di penitenza: lavoro e preghiera contemplativa, per poi ritornare in famiglia. Si è voluto dare rilievo al cap. V delle Costituzioni delle Clarisse Urbaniste, la missione apostolica, mediante la testimonianza della preghiera, così la liturgia domenicale e festiva è vissuta con il popolo di Dio. Il giovedì la Chiesetta è aperta a quanti possono venire per condividere la preghiera della Comunità come pure, negli ultimi anni sono stati anche accolti gruppi di giovani accompagnati dai loro presbiteri per giornate di spiritualità e condivisione del Vangelo. Da qui si è pensato anche di offrire, una volta al mese, un ritiro per i giovani. Oggi noi Clarisse ringraziamo il Padre delle misericordie per i benefici ricevuti da Lui, come per tutte le persone che ci sostengono con la loro preghiera e che abbiamo incontrato.

Le Monache Clarisse di Ravello

Festa del popolo di Dio

Quest'anno, in occasione dell'anno dedicato alla Vita Consacrata, la solenne celebrazione del **2 Febbraio**, festa della Presentazione del Signore, XIX **Giornata mondiale della Vita Consacrata,** presieduta dal nostro Vescovo Mons. Orazio Soricelli, è stata posticipata a **sabato 7 Febbraio**, nella concattedrale di Cava de'Tirreni.

Questa variazione, ha permesso che la festa di noi consacrati della diocesi, divenisse festa del popolo di Dio, interamente chiamato a dar lode e ringraziamento al Signore per la vocazione individuale e comunitaria ricevuta.

Infatti, hanno partecipato alla celebrazione tutti i diversi istituti religiosi della nostra diocesi con la presenza di alcuni loro rappresentanti, i sacerdoti che hanno concelebrato la SS. Eucaristia e un discreto numero di laici. In via del tutto eccezionale erano presenti anche le due comunità claustrali della diocesi: le monache clarisse di Ravello e le monache Redentoriste di Scala; il nostro Vescovo ha chiesto la loro presenza e all'inizio della celebrazione le ha salutate caramente, ringraziandole per la loro continua preghiera ed esprimendo la sua gioia, esclamando: "E' raro vederle in giro"!

La celebrazione Eucaristica è stata un'esplosione di gioia e ringraziamento, soprattutto nel vedere i numerosi ordini e congregazioni con i rispettivi carismi, perfettamente integrati l'un l'altro, a servizio di un'unica Chiesa. Segno bello e significativo è stato infatti una piccola processione iniziale, con una rappresentante di ciascun istituto, che ha posto al lato dell'altare, una foto della propria comunità con l'anno della loro nascita nella diocesi.

Sua Eccellenza nella sua omelia ha sottolineato con forza che, per noi consacrati, Gesù è l'unica strada che, in concreto e senza alternative, dobbiamo percorrere con gioia e perseveranza. E questa via prende la forma della regola, improntata al carisma del fondatore, senza dimenticare che la regola insostituibile, per tutti, è sempre il Vangelo. E ha ringraziato ciascun consacrato per il "SI" detto a Cristo e per il lavoro svolto in diocesi: ha spronato anche i laici a ringraziare il Signore per il dono grande dei religiosi, che con amore e gratuità si adoperano nei diversi campi sociali, chiedendo loro di pregare perché ci siano sempre più giovani che dedichino la loro vita interamente a Cristo e alla Chiesa.

Come ogni anno abbiamo rinnovato i nostri voti al Signore, e con una bellissima danza offertoriale delle nostre sorelle domenicane di Maiori, ci siamo immersi nell'immenso mistero d'amore di Cristo, che in Lui ci fa sue membra vive.

Questo intenso momento di gioia e fraternità ci ha rinnovato nello spirito e nella nostra chiamata personale e collettiva, con l'impegno di continuare a camminare perseveranti nell'obbedienza e nella docilità a servizio dell'umanità.

Le Monache Redentoriste

Solidarietà e famiglia

I due incontri di formazione di febbraio per animatori Caritas sono stati un'occasione speciale per riflettere sul rapporto tra **solidarietà e famiglia**. Il tema, scelto dai destinatari del corso, è stato affrontato dal prof. **Giancarlo Cursi**, docente presso l'Università Salesiana Pontificia di Roma e testimone d'eccezione della nascita e la formazione di Centri di Ascolto in Caritas Italiana e romana. Il relatore ha tenuto a sottolineare che operare in parrocchia ci fa comprendere che occorrono impegno e formazione costanti e che la famiglia è una risorsa e non un problema, affermando che "Ogni famiglia può dare un contributo singolare allo sviluppo della cultura della solidarietà (civiltà dell'amore) e dei suoi animatori-testimoni, i volontari, in quanto luogo privilegiato dell'educazione alla solidarietà verso la persona con l'attenzione ai membri deboli, con ritmi quotidiani determinati sul passo del più debole, col dialogo e l'ascolto posti a fondamento della prassi familiare, con la personalizzazione del servizio verso ogni suo membro, con aiuti che partano dalle risorse interne, attraverso integrazioni esterne (servizi del territorio)".

All'inizio degli incontri, con la visione di un breve filmato, il prof. Cursi ha inteso mettere in guardia i presenti dal non trascurare la propria famiglia sacrificandone le esigenze al fine di operare nel proprio contesto ecclesiale.

Tra i compiti dei gruppi Caritas egli ha individuato la lettura dei bisogni della famiglia, principalmente di quella multiproblematica. È bene attivare la rete sociale e, affiancandole una famiglia sensibile, ci si rende conto che il nucleo in difficoltà si fida maggiormente, si crea empatia, in quanto l'attenzione ricevuta è paritaria e, per questo, maggiormente apprezzata ed efficace. Infatti una famiglia che accetta di aiutare un singolo o un altro nucleo familiare rappresenta una risorsa eccezionale. Passando in rassegna numerose situazioni di abituale disagio, il prof. Cursi ha invogliato a sperimentare percorsi di solidarietà da intraprendere attraverso famiglie individuate nelle singole comunità alle quali affidare piccoli compiti limitati nel tempo che, se portati a termine con affetto, possono essere riproposti. Laddove servizi sociali e volontariato falliscono, spesso una famiglia con la sua semplicità e la sua vicinanza può riuscire. La discrezione con cui essa procede è spesso esemplare. Un buon gruppo Caritas può impegnarsi ad assegnare piccoli compiti a famiglie che, come ricorda il relatore, non devono diventare operatori Caritas ma restare famiglie solidali che sanno *farsi prossimo* di altri nuclei. Individuandone qualcuna ogni anno, è possibile creare in breve tempo un gruppo di persone che non portano pacchi o pagano bollette ma che sanno affiancarsi per condividere il disagio. Accade che essa riesca a fare quello che non può fare un centro di ascolto e così il gruppo Caritas assolve al suo compito di suscitare servizio più che di rispondere direttamente ai bisogni. Attraverso una serie di esempi pratici, proposti anche dai presenti, è stato possibile individuare percorsi di crescita da intraprendere per superare la logica assistenzialistica oggi più che mai attuale. Ai gruppi Caritas ha affidato il compito di captare povertà nascoste e risorse latenti come le famiglie potenzialmente solidali. In conclusione il prof. Cursi ha ricordato che accade spesso che il Vangelo giunga ai lontani con i gesti più che con i libri e la famiglia può rivelarsi un canale privilegiato per la diffusione della Buona Novella.

Il relatore, soddisfatto per il contributo dei presenti, ha sottolineato la sua disponibilità a tornare per verificare il cammino intrapreso.

In ricordo di Suor Rosa Papa

Sorella morte è venuta a prenderLa nella mattinata soleggiata del 13 febbraio e suor Rosa ancora una volta, l'ultima e definitiva, ha detto al Signore della vita, "eccomi". Sostenuta fino all'ultimo momento, fino all'ultimo respiro con immensa generosità e soprattutto con mirabile carità umana e cristiana dal fratello Mons. Carlo Papa, che interrottamente ed instancabilmente ha condiviso con lei il faticoso percorso della malattia. Religiosa della congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, educatrice, mite e affabile, di innumerevoli schiere di bambini e di ragazzi e ragazze, infermiera competente e disponibile della comunità (e poi per anni anche dei suoi familiari, in particolare dell'adorata mamma e della carissima sorella Anna), esperta e stimata catechista, donna di elette e preclare virtù spirituali, coltivate con dedizione fin dal discernimento vocazionale, suor Rosa ha incarnato con la sua vita e la sua molteplice attività il carisma, lo spirito e la missione di don Bosco. Ma a chi ha avuto il privilegio di incontrarla nel corso della sua vita non è sfuggito una particolarità di suor Rosa, del resto comune alla suore salesiane di Don Bosco, ma che in lei ha avuto la massima espressione: la letizia del cuore, la beatitudine dello spirito, la gioia che viene dal Signore.

A lei bene s'addicono le parole di papa Francesco, pronunciate proprio in occasione dell'anno della Vita Consacrata, che si sta celebrando: «*dove ci sono i religiosi c'è gioia. Siamo chiamati a sperimentare e mostrare che Dio è capace di colmare il nostro cuore e di renderci felici, senza bisogno di cercare altrove la nostra felicità*», perché «*chi si sente amato dal Signore sa di riporre in Lui piena fiducia*». E per suor Rosa ciò è avvenuto anche nel momento del buio e della sofferenza, della malattia e della morte. Sì, il ricordo più prezioso di suor Rosa è il suo sorriso gioioso, che sicuramente sarà stato più luminoso che mai nell'abbraccio anelato e amorevole col Padre Celeste.

Giuseppe Battimelli

CAVA: Premio "Mamma Lucia" 2015

Giunta felicemente in porto la **V edizione** del **Premio Mamma Lucia alle Donne Coraggio**, patrocinato dal Comune di Cava de' Tirreni, ideato da Antonio Armenante ed organizzato da un Comitato Cittadino formato dalle Associazioni Punto Pace Pax Christi, Caritas Diocesana, Eugenio Rossetto, VersoCava, con il sostegno delle associazioni Lions e Rotary di Cava, la partecipazione degli Sbandieratori Cavensi e la sponsorizzazione dell'AST di Cava de' Tirreni, oltre che delle aziende Grafica Metelliana e Ceramiche Arcea. Il Premio, come è noto, intende promuovere e far conoscere le azioni delle donne che con coraggio operano nel nome **della Pace e della Solidarietà**, valori di cui la nostra **Mamma Lucia**, simbolo della maternità universale, è un emozionante esempio. Di altissimo livello e prestigio sono le due donne prescelte per l'edizione 2015. Per la sezione **Premio Mamma Lucia alle Donne Coraggio**, il riconoscimento è stato assegnato a **Regina Catrambone**, una signora Italo-maltese che a proprie spese ha fondato un'Associazione (MOAS) e attrezzato una nave (**Phoenix one**) per raccogliere ed assistere i migranti nel corso delle avventurose e pericolose traversate del Canale di Sicilia. Per la sezione **Carmela Matont**i, la Targa 2015 è stata assegnata a **Suor Teresa Martino**, un'ex attrice ben nota negli anni Sessanta sulle scene della RAI. Abbandonato il mondo dello spettacolo, **Suor Teresa**, al fianco di **Fratel Ettore** (da poco scomparso), ha dedicato la sua vita all'accoglienza ed all'assistenza dei senza fissa dimora, fondando e gestendo, sotto la stazione di Milano, un grande e funzionale Istituto. La cerimonia di consegna delle Targhe, avvenuta **sabato 28 febbraio**, **nella sala del Consiglio Comunale**, alla presenza del Sindaco e dell'Arcivescovo Soricelli, precede di pochi mesi l'inaugurazione del costituendo Museo Cittadino dedicato alla nostra indimenticabile "**Madre dei caduti**".

AGESCI: Giornata del pensiero

Si è svolta, **domenica 22 febbraio**, la Giornata del pensiero della zona Salerno, che ha visto riuniti nel complesso monumentale di Santa Sofia ben 700 scout appartenenti all'associazione A.G.E.S.C.I. per "commemorare" ,come ormai è tradizione, il compleanno di Lord Baden Power il fondatore del movimento scout. Durante questa giornata, per noi scout "Thinking Day", abbiamo raccolto fondi per la diffusione dello scoutismo nel mondo. Erano presenti i quattro gruppi di Salerno centro, i due di Cava de'Tirreni, Minori ed Amalfi con tutte le 3 branche rappresentate dai lupetti (8-11 anni) dagli esploratori e guide (12-16 anni) e dal noviziato/clan (17-21). La giornata è stata improntata sullo slogan "agiamo insieme", che non diventa soltanto una frase ad effetto ma un credere che insieme si riesce a superare i limiti e le insicurezze individuali permettendoci di superare ostacoli e difficoltà. Infatti siamo stati messi subito alla prova, dato che, il 22 è stato caratterizzato dall'incessante cattivo tempo che ci ha costretti a ripiegare dal parco Mercatello al complesso storico. Ma a portare il sole su di noi ci hanno pensato i lupetti con la loro gioia ed allegria, gli esploratore con il loro impegno nell'essere sempre pronti ed i rovers nel lanciare la sfida a "sporcarsi le mani" nel costruire una strada nuova verso la salvezza del Signore. Momento conclusivo della giornata è stato l'arrivo e l'accoglienza di Mons. Luigi Moretti Arcivescovo di Salerno il quale non ha voluto mancare all'appuntamento per incontrare i giovani e stare insieme a loro in un interessante dibattito sulla "Carta del Coraggio" e sull'essere Chiesa ai tempi d'oggi. Dopo la cerimonia Eucaristica presieduta sempre dall'Arcivescovo e dai due assistenti ecclesiastici scout, la festa è continuata con il pranzo comune ed un momento di gioia a cura dei capi gruppo. L'ammaina bandiera ha segnato la fine della giornata ed il ritorno alle nostre realtà con la speranza che le tematiche , i simboli, le riflessioni e l'entusiasmo dei nostri iscritti abbiano trovato spazio di crescita nei cuori e nelle menti di tutti.

Gaetano Ala

CAVA: "Peregrinatio" reliquie S. Giovanni Paolo II

S.Giovanni Paolo, da sempre così vicino alla sofferenza e ai sofferenti, istituì nel 1992 la "Giornata Nazionale del Malato" in corrispondenza della commemorazione della Madonna di Lourdes.

La volontà divina ha voluto che proprio in quei giorni giungesse, presso la nostra Arcidiocesi, la reliquia del tanto amato Santo, grazie all'accoglienza dell'Unitalsi Amalfi-Cava.

Un simbolo più che un cimelio sacro.

Un simbolo per i nostri cari ammalati, che hanno trovato un po' di forza dalla testimonianza di chi, avvinto dalla malattia, non ha temuto di mostrarsi a tutto il mondo, non si è dato per sconfitto ma con rinnovato vigore ha proseguito la propria missione.

E gli ammalati hanno accolto S.Giovanni Paolo con sorrisi, preghiere e canti ovunque trovavano i volontari dell'Unitalsi pronti ad accoglierli ed accompagnarli.

Un simbolo per i bambini più piccoli e i ragazzi più grandi che hanno potuto ascoltare la storia di una vita straordinaria di un uomo, che avevano soltanto sentito nominare, del quale avevano ora un simulacro tangibile. I bambini hanno accolto S.Giovanni Paolo con fiaccolate e cori, con cartelloni, manifesti sulla sua vita.

Un simbolo per gli anziani e gli allettati, molti dei quali sono stati raggiunti dalla reliquia presso il proprio domicilio o presso l'ospedale grazie all'impegno e all'abnegazione dei parroci della Diocesi, in primis don Rosario Sessa in qualità di cappellano dell'Unitalsi Amalfi-Cava.

Le reliquie di S. Giovanni Paolo II hanno appena lasciato le nostre terre.

Ma il ricordo di ciò che rappresentano resterà ancora più fermamente radicato in noi.

Annamaria Sica

AMALFI: restauro S. Maria del Pino

Al termine dei lavori di restauro che hanno restituito decoro e splendore alla chiesetta di **"Santa Maria del Pino"** (conosciuta anche col titolo di "Madonna del Carmine") in **Pastena di Amalfi,** è bello farla conoscere quale episodio architettonico tra i più singolari del nostro territorio. La chiesetta è punto di riferimento religioso e comunitario per alcune famiglie che abitano nei suoi pressi e che costantemente la curano e la frequentano. I restauri, promossi dall'Ufficio Diocesano Beni Culturali in collaborazione col parroco don Michele Fusco e col sig. Enzo Cretella, si sono svolti tra marzo e ottobre 2014, finanziati con fondi ecclesiastici, dell'otto per mille della CEI, e con contributi generosi di fedeli, sotto la direzione dell'ing. Raffaele Gambardella. La chiesa sorge in località "Cieco" in una posizione di grandissimo interesse naturalistico e storico. Forma quasi un tutt'uno con l'antico sentiero "via Maestra dei Villaggi" (di origine medievale), che collega il centro di Amalfi alle Frazioni, inerpicandosi in un territorio rupestre di rara bellezza, verso la montagna fino ad Agerola. L'edificio sacro è di modeste dimensioni. Eretto probabilmente nel XIII secolo, passò in seguito sotto la giurisdizione di alcuni monasteri di Amalfi e Atrani. Notevolmente modificato nel corso dei secoli, oggi si presenta a navata unica, suddivisa in due campate coperte a crociera e terminante in un presbiterio coperto a cupola ellittica. L'interno è decorato in stile tardo barocco. Particolare valore naturalistico riveste il piccolo sagrato antistante la chiesa, che

rientra nella tipologia del "sagrato-terrazza panoramica", peculiarità specifica di molte chiese della Costiera. Il sentiero, la chiesa e le circostanti antiche abitazioni sono, inoltre, testimonianza viva del secolare sforzo di antropizzare un territorio tanto difficile quanto impareggiabile per bellezza naturale e forza attrattiva.

don Pasquale Imperati

ROMA: Padre Antonio incontra il Papa

L'idea di un incontro di **frate Antonio Francesco D'Urso,** del convento dei Cappuccini di Cava, con **Papa Francesco** è stata meravigliosa, più di quanto le 60 candeline sono pronte per essere spente in occasione del suo anniversario di ordinazione sacerdotale (8 marzo presso la chiesa dei Cappuccini). Un'idea nata tra me e frate Angelo della provincia Napoletana dei Cappuccini, da poco rientrato da Roma, Inoltrammo la richiesta senza pensarci più, quando una mattina uggiosa, fredda di dicembre frate Antonio mi disse: "Da una settimana ho ricevuto un invito dalla Segreteria di stato per via posta, non so se è uno scherzo o una cosa vera, tu sai niente?". Vedendo la sua gioia dovetti confessare la mia "colpa". La data dell'incontro a santa Marta era per il 9 febbraio, ore 06.45, ma alle 06.00 da via Cairoli, dove eravamo ospiti

dai nostri frati, partimmo per piazza san Pietro, in una mattina rigida, buia ed in 10 minuti arrivammo all'ingresso di Propaganda Fide, da dove si accede per santa Marta, e lo "consegno" a questa esperienza, non essendo prevista la presenza di eventuale accompagnatore. Passeggio in via della Conciliazione, attendendo l'apertura della Basilica di san Pietro per la santa messa, con la mente sempre attaccata a quello che padre Antonio stava vivendo a santa Marta, ed alle ore 08.00, mi squilla il telefono, rispondo "Padre…" lui: "posso uscire?", replico: "sì, sono all'ingresso, ti aspetto". Arrivato gli dico: "Padre come stai? Cosa hai vissuto?". Lui: "7 minuti di cielo, l'abbraccio del Papa, un abbraccio carico di bontà".

Frate Angelo Rufino Cagnazzo

CAVA: Centro Pastorale "Don Francesco Della Corte"

E' ufficialmente attivo il nuovo Centro parrocchiale "**Don Francesco Della Corte"** , inaugurato lo scorso Dicembre a Cava de' Tirreni in via Pietro Formosa, dedicato alla memoria dello storico e amato parroco dei Pianesi. L'ampia struttura fonda le sue mura nel cuore dell'antico borgo e si propone di supplire alle carenze dei servizi socioculturali di questa parte della città, dando una spinta positiva tesa alla ricomposizione di un tessuto collettivo che convive da anni con problemi di natura ambientale e sociale. L'idea guida, nasce e si materializza grazie a Don Alberto Masullo, attuale amministratore parrocchiale della Chiesa San Gaetano ai Pianesi, che potrà finalmente usufruire di uno spazio multifunzionale, a disposizione per tutta la comunità parrocchiale di qualsiasi età.

Alessandro Iorio

CAVA: testimonianza di Giacomo Celentano

Lunedì 2 febbraio, nella Parrocchia di S. Alfonso, l'Ufficio Comunicazioni Sociali ha organizzato un incontro dal titolo "Tra musica, sofferenza e conversione" con Giacomo Celentano, figlio del grande Adriano e di Claudia Mori.

Le prime sofferenze iniziano a farsi sentire, durante un concerto in cui cantavi. Ci puoi raccontare?

Nel 1989, avevo realizzato il mio primo album "Dentro il bosco", con la casa editrice di Caterina Caselli, e avevo davanti a me un futuro promettente come cantautore. Apparentemente non avevo nessun sintomo di malessere, di depressione e di stanchezza. Però nel 1990, una notte di settembre, di colpo si dimezzò la mia capacità toracica, per cui cominciai a respirare malissimo. Passai la notte in bianco, senza riuscire a dormire. La mattina seguente, nel raccontare cosa mi era successo a mia nonna, c'impiegai un quarto d'ora. Non avevo respiro neanche per parlare. Stavo davanti la televisione, tutto il giorno, e non parlavo, per cui ci fu questo repentino cambiamento, che preoccupò la mia famiglia. I miei genitori, mi portarono a fare delle visite mediche centrate sul caso. La cosa strana era, che io fisicamente ero sano, ma avevo un sintomo forte d'insufficienza respiratoria. La prima conseguenza di questa malattia fu, che non potei più cantare. Ci fu anche un'altra conseguenza, a causa della malattia, non frequentavo più gli amici e nessuno riusciva a capirmi. Pian piano, nel giro di qualche mese, mi ritrovai solo con la mia malattia. Mi ritrovai in un momento di disperazione. Adriano Celentano, in un famoso Sanremo di qualche anno fa, si trovò ad essere criticato per aver fatto cadere l'attenzione, con un richiamo, sulla vita eterna. Ti capita di pensare al giudizio eterno, al Paradiso, all'inferno e al Purgatorio?

Io ci penso molto spesso, se non addirittura tutti i giorni. Io mi sento un'anima in cammino. Sto facendo un cammino di conversione che è diviso in 3 tappe: la prima tappa, è quella in cui l'anima scopre Dio, la seconda tappa è la più lunga, può durare anche anni, ed è quando l'anima si purifica dai suoi difetti, dai suoi vizi e peccati, infine c'è la terza tappa che avviene quando l'anima sposa, vive l'unione con il suo Sposo cioè con Cristo.

Io mi sento nella seconda tappa, nel momento della purificazione. È una tappa molto lunga, bisogna avere molta pazienza con se stessi, perché il Signore permette delle cadute per far sì che noi diventiamo umili. Bisogna perseverare, perché quando poi il Signore, riterrà opportuno, finalmente comincerà a concedere delle vittorie a quest'anima che si purifica.

Rita Sberna

CAVA: Venticinquesimo dell'UTE

Due giorni ad alto tasso di calore ed emozione per l'**Università della Terza Età e del Tempo Libero** di Cava de' Tirreni, che ha festeggiato i primi venticinque anni dalla fondazione, avvenuta nel 1990 per iniziativa dell'allora Sindaco Eugenio Abbro, che ne è stato anche il primo Presidente, prima di cedere il passo al suo pupillo e figlioccio Massimo Di Gennaro.

La due giorni è cominciata giovedì 19, nella Sala di Rappresentanza del Palazzo di Città, con la premiazione del Concorso nazionale Parole d'argento – Poesie e racconti sul tema "Io e la Terza Età", promosso dall'UTE in collaborazione con l'Associazione VersoCava.

Stimolanti e coinvolgenti i testi vincenti e segnalati, prodotti da autori di varie parti d'Italia e di ogni età. Con foto e motivazioni, sono stati inseriti nel volume Argento vivo, che nella prima parte comprende fatti, immagini e testimonianze della storia dell'UTE e che è stato presentato ufficialmente nel corso della cerimonia di Venerdì 20, svoltasi nella Sala Consiliare. Con la conduzione dello scrivente, curatore anche dell'editing del volume, sono intervenuti il Sindaco Marco Galdi, l'Arcivescovo della Diocesi Amalfi-Cava Mons. Orazio Soricelli, il Presidente dell'UTE Massimo Di Gennaro e la Direttrice Armida Lisi.

Nel corso della serata sono state anche consegnate le targhe ai soci benemeriti, ai benemeriti alla memoria, ai Sindaci che hanno sostenuto l'Associazione. E sono fiorite gocce colorate di sorrisi ed emozioni di ogni genere… Alla fine, tutti a cena insieme al ***Bad room***, per il brindisi augurale… e danze ancora fresche di energia… e sorrisi e canzoni di ogni genere, compreso un gradito concerto "con tutto il coro e cu tutt' 'o core" in Napoli style del Sindaco Marco Galdi, che con la sua amata chitarra stavolta è stato lui a cantarle ai concittadini… . Insomma, una conclusione all'insegna dell'argento vivo… anzi vivissimo!

Franco Bruno Vitolo

Incontri di formazione per catechisti

Domenica 22 e lunedì 23 febbraio, rispettivamente presso la Parrocchia di **Sant'Alfonso a Cava ed il Convento francescano di Maiori, suor Mariangela Tassielli** ha tenuto il primo dei due incontri formativi previsti dall'Ucd per i catechisti della nostra diocesi.

Dopo un inziale momento di preghiera, siamo entrati subito nel vivo dell'argomento: come i catechisti possono interfacciarsi con i genitori dei ragazzi loro affidati. In relazione a ciò, abbiamo poi preso in esame sette aspetti: chi sono le famiglie e da quale fede provengono; la necessità di raggiungere le famiglie; i linguaggi più idonei da utilizzare con gli adulti; di cosa parlare ai genitori; come approcciare le famiglie; la spiritualità familiare come IC; attivazione di una IC per le famiglie. In realtà, le suddette famiglie già entrano, direttamente o indirettamente, nel percorso di IC. Dunque, più è efficace il percorso catechistico con i ragazzi, tanto più lo sarà quello con le famiglie. Esse possono essere avvicinate sia negli incontri dei ragazzi (laddove i genitori ve li accompagnano) sia in incontri ideati appositamente per loro (che potremmo definire di "formazione umana"), ma anche attraverso celebrazioni liturgiche particolari, nonchè negli incontri informali della quotidianità. L'essenziale è partire da una parola-chiave imprescindibile: relazione. Su questi temi si è continuato, poi, a riflettere divisi per gruppi, nei quali i catechisti hanno avuto modo di confrontarsi tra loro sui possibili itinerari di fede da proporre ai genitori.

Ne è emerso che solo puntando sulla dimensione umana, si potrà far sentire ai genitori che i catechisti sono i loro migliori alleati nella crescita morale di bambini, ragazzi e giovani. Bisogna, pertanto, essere aperti ai bisogni delle famiglie (e non cadere in loro balìa).

Fernanda Cerrato

a cura di Enzo Alfieri e Andrea De Caro

I PRIMI QUARANT'ANNI DEI PISTONIERI S.MARIA DEL ROVO

In occasione del quarantesimo anniversario della fondazione dell'Associazione Pistonieri Santa Maria del Rovo, è stato organizzato il ciclo di convegni "Radici: storia e folklore cavese". L'obiettivo del primo incontro è stato la scoperta dell'identità culturale attraverso l'approfondimento storico, facendo particolare riferimento alla concessione della Pergamena Bianca da parte del Re Ferdinando I d'Aragona, al passaggio dell'imperatore Carlo V e al Miracolo Eucaristico che fece cessare la peste dai territori cavesi. Nel corso del secondo incontro sono state presentate diverse testimonianze che hanno fatto rivivere le tradizioni della città metelliana dai primi decenni del novecento fino agli anni '70, con la nascita delle principali manifestazioni cavesi che ne contraddistinguono il calendario culturale. L'obiettivo dei Pistonieri, è dare nuova vita alle radici storiche e alle origini delle principali manifestazioni storico-folkloristiche cavesi, quali la Festa di Monte Castello e la Disfida dei Trombonieri, attraverso le voci ed i volti dei loro primi sostenitori, nonché storici e cultori delle tradizioni cavesi.

Un progetto ambizioso per l'Ospedale "Costa d'Amalfi".

Finalmente qualcosa di buono per la sanità in costiera!

I vertici dell'Azienda Ospedaliera e Universitaria di Salerno si sono incontrati, lo scorso 21 febbraio, presso il presidio ospedaliero "Costa d'Amalfi". Erano presenti il direttore generale **Vincenzo Viggiani**, il direttore sanitario, **Domenico della Porta**, il direttore di presidio **Francesco De Caro**, il Sindaco di Minori, delegato alla sanità dalla conferenza dei sindaci Costa d'Amalfi, **Andrea Reale**, il sindaco di Scala **Luigi Mansi** e il consigliere delegato del Comune di Ravello **Francesco Lanzieri**. La buona notizia è che il cardiologo e dirigente del reparto "Cuore" dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno **Salvatore Ulisse Di Palma, ravellese,** è stato incaricato, dal Direttore Generale dell'Azienda, di sviluppare uno studio progettuale per attivare un reparto di riabilitazione cardiologica estensiva per il presidio Ospedaliero Costa d'Amalfi. Si tratta di una struttura complessa di cardiologia riabilitativa in Costa d'Amalfi. Un progetto innovativo per la struttura della Costa d'Amalfi per la quale si prevedrebbe un reparto di cardiologia da dodici posti letto, con le sale attrezzate di apposite strumentazioni.

«*Tale struttura rappresenta un passo avanti* - ha spiegato Di Palma - *un'eccellenza volta a superare una criticità oggi presente nel Dipartimento "Cuore" dell'AOU di Salerno. Un potenziamento che rappresenta un notevole passo avanti della struttura sanitaria sia in termini di qualità che di servizi offerti all'utenza.*

Un progetto che, se realizzato, va nella direzione del miglioramento qualitativo e del consolidamento del presidio di Castiglione di Ravello.

MARZO 2015

1 VIETRI – Dragonea: Stazione Quaresimale Foraniale (ore 18:00)
2 PONTECAGNANO – Seminario: Concel. per il conferimento dei ministeri (ore 18:30)
5 AGEROLA – S. Lazzaro: S. Messa a chiusura delle Quarantore /ore 18:15)
7 CAVA – S. Alfonso: Convegno Catechistico Diocesano – Don Paolo Sartor (ore 9:00)
Convegno per Catechisti giovani – Sr. Maria Tassielli (ore 15:30)
8 VIETRI – S. Giovanni: S. Messa XXX anniversario di Madre Letizia Zagari (ore 11:00)
9 VIETRI – Marina: S. Messa inizio Quarantore (ore 18:00)
10 PONTECAGNANO – Seminario: Ritiro del Clero della Metropolia (ore 9:00 – 15:00)
11 CAVA – Avvocatella: Adorazione Eucaristica e S. Messa (ore 21:30)
12 AGEROLA – Pianillo: S. Messa a chiusura delle Quarantore (ore 18:00)
13 MINORI- S, Trofimena: S Messa per le Quarantore (ore 18:00)
14 CAVA – Palazzo di Città: cittad. onoraria a S. Em. il Card. Francis Arinze (ore 18:00)
15 CAVA – Concattedrale: Concel. presieduta da S. Em. il Card. Arinze (ore 11:00)
AMALFI – Cattedrale: S. Messa con i fidanzati del corso prematrimoniale (ore 18:30)
16 AMALFI – Cattedrale: S. Messa con i Carabinieri (ore 11:00)
CAVA – S. Cesareo: S. Messa di inizio Visita pastorale (ore 18:00)
17 CAVA – S. Cesareo: visita scuole e ammalati (ore 10 -13), CPP e CAEP (ore 20:30)
18 CAVA – S. Cesareo: Catechesi alla scuola della Parola (ore 20:30)
19 CAVA – S. Giuseppe al pozzo: S. Messa (ore 11:15), San Cesareo (ore 20:00)
20 CAVA – S. Cesareo: Visita ammalati (ore 9:30), Colloqui personali (ore 12:00)
Incontro con i Giovani (ore 20:30)
21 NAPOLI: Visita del Santo Padre Papa Francesco. S. Messa (ore 11:00)
VIETRI . S. Giovanni: Liturgia penitenziale al corso dei fidanzati (ore 19,30)
22 CAVA – S. Cesareo: S. Messa (ore 11:00)
23 AGEROLA – Pianillo: Conclusione corso prematrimoniale (ore 19:00)
24 CAVA – S. Maria del Rovo: Veglia per i missionari martiri (ore 19:00)
25 RAVELLO- Monastero S. Chiara: S. Messa per la professione religiosa (ore 17:30)
26 AGEROLA – s. Maria la Manna: S. Messa per le Quarantore (ore 18:00)
28 CAVA – Purgatorio: S. Messa per i defunti del Sacrario militare (ore 10:30)
S. Lucia: Festa diocesana della Gioventù (ore 15:00 – 19:00)
29 AMALFI – Cattedrale: Benedizione delle palme, processione e Pontificale (ore 10:00)
30 CAVA – S. Anna: S. Messa (ore 19:00)

APRILE 2015

1 AMALFI – Cattedrale: S. Messa crismale (ore 18:00)
2 AMALFI – Cattedrale: S. Messa in Coena Domini (ore 18:00)
3 AMALFI – Cattedrale: Cel. della Passione del Signore e processione (ore 18:00)
4 CAVA – Concattedrale: Veglia pasquale (ore 22:30)
5 AMALFI – Cattedrale: Solenne Pontificale della Risurrezione del Signore (ore 11:15)
6 CAVA – Pregiato: S. Messa (ore 11:00)
7 POMPEI – Incontro pastorale del Turismo, Tempo Libero e Sport (ore 17:00)
8 MAIORI – Convento: Consiglio Pastorale Diocesano (ore 19:00)
9 CAVA – Sant' Anna: Catechesi sulla preghiera (ore 19:00)
10 AMALFI – Episcopio: Incontro con i Seminaristi (ore 10:00)
11 CAVA – Concattedrale: S. Messa e ministeri ai Seminaristi (ore 19:00)
12 SCALA – Duomo: S. Messa e Cresime (ore 10:30)

Conferimento dei ministeri a dodici seminaristi

Il 2 marzo 2015, S. E. Mons Ciro Miniero, Vescovo di Vallo Della Lucania, presso la Cappella del Seminario Metropolitano di Pontecagnano – Faiano, ha conferito i ministeri a dodici Seminaristi.

Tra loro c'era Andrea Pacella di Dragonea che ha ricevuto il ministero di lettore ed Ennio di Maio di Maiori che ha ricevuto il ministero di accolito.

Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni
Ufficio Diocesano Pellegrinaggi
Cava de' Tirreni

"L'amore più grande"
in Pellegrinaggio a Torino in occasione dell'esposizione della Sindone
e a Milano in occasione dell'esposizione universale (Expo 2015)

Torino: Sindone - Milano: Exspo 2015
25 - 29 maggio 2015

25 Maggio AMALFI - CAVA - TORINO:	Arrivo a Torino e sistemazione in alberge
26 Maggio TORINO:	Giornata dedicata alla visita della Sindone e alla Basilica di Superga
27 Maggio TORINO:	Giornata dedicata alla visita dei luoghi cari alla memoria di San Giovanni Bosco in tempo utile partenza per Milano, pernottamento a Novara
28 Maggio MILANO:	Intera giornata dedicata alla visita dell'esposizione universale che ha per tema: "Nutrire il pianeta, energia per la vita"!
29 Maggio Maggio:CAVA - AMALFI :	Dopo prima colazione partenza per centro in sede

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE €. 480,00
prenotarsi entro il 10 aprile versando acconto di €. 150,00

"Per le strade della Galilea"

Terra Santa e Giordania
01 - 10 Luglio 2015

Mercoledì 1 luglio -	ITALIA - TEL AVIV - NAZARETH
Giovedì 2 luglio -	NAZARETH – MONTE TABOR - NAZARETH
Venerdì 3 luglio	NAZARETH - CAFARNAO - GIORDANO - TIBERIADE - NAZARETH
Sabato 4 luglio	SHEIK HUSSEIN - JERASH - AMMAN
Domenica 5 luglio	AMMAN-PETRA
Lunedì 6 luglio -	PETRA-WADI RUM-AMMAN
Martedì 7 luglio -	AMMAN - MADABA - MT NEBO - GERICO - BETLEMME
Mercoledì 8 luglio	BETLEMME-GERUSALEMME-BETLEMME
Giovedì 9 luglio	BETLEMME - GERUSALEMME-BETLEMME
Venerdì 10 luglio -	BETLEMME - TEL AVIV - ITALIA

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE MINIMO 15 PARTECIPANTI: EURO 1.550,00
prenotarsi entro il 10 maggio 2015 versando acconto di €. 200,00

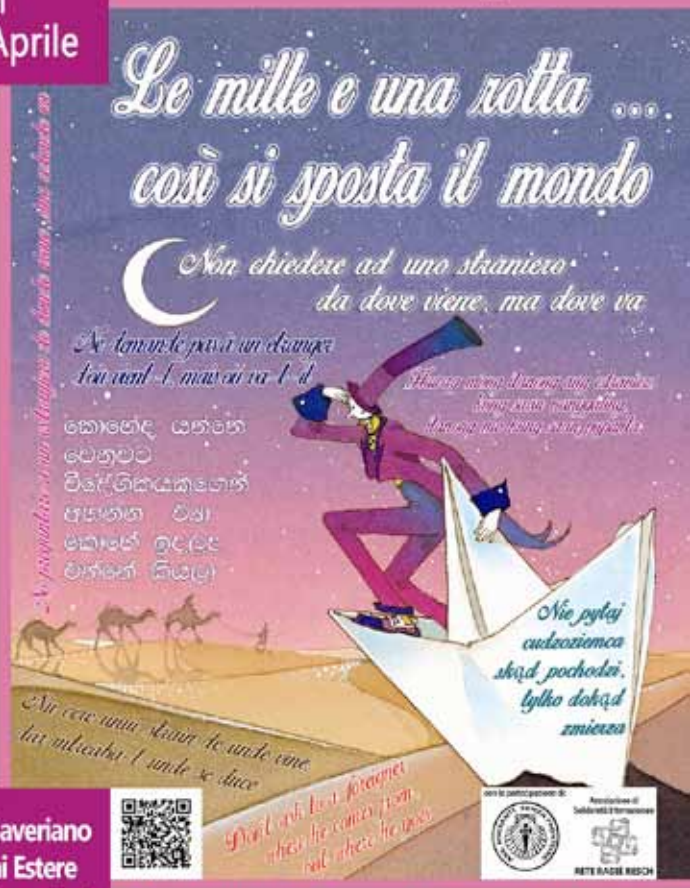
Per avere il programma dettagliato dei due Pellegrinaggio è possibile chiedere ai Propri Parroci oppure agli incaricati di zona.

MODALITÀ D' ISCRIZIONE
Per partecipare ai Pellegrinaggi occorre rivolgersi agli incaricati di zona:

Per Amalfi	1) Angelo Fusco, 089/871197 CELL. 348/8234777
Per Minori - Minori	1) Rosetta Ferrara - Landi 089/ 877023 (negozio)
Per Cava:	1) don Beniamino D'Arco 089/461416 cell. 338/3231316

07 dal Marzo al **18** Aprile

X Mostra Interculturale



Istituto Saveriano Missioni Estere
via Frà G. Acquaviva, 4
Rione Petrosino
Salerno

ORARI DI APERTURA
Visitatori Sabato - Domenica ore 15.30 - 19.00
Scuola dal Lunedì al Sabato ore 09.00 - 13.00

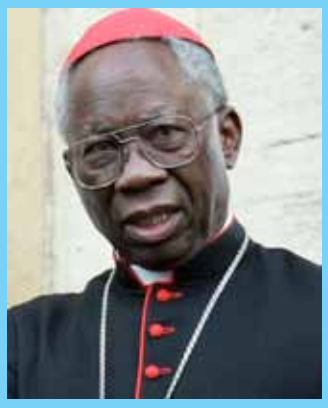
Informazioni e Prenotazioni
Sigra NUCCIA **3804621560**
mostrainterculturale.saveriani@gmail.com
Facebook "Mostra Interculturale Saveriana"

Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni

Città di Cava de'Tirreni

La Città di Cava de' Tirreni si prepara ad accogliere

S. Em. il Cardinale FRANCIS ARINZE



Sabato 14 marzo alle ore 18:00 presso il Palazzo di Città per il conferimento della cittadinanza onoraria

Domenica 15 marzo alle ore 11:00 nella Concattedrale per una Solenne Concelebrazione eucaristica